

AMBIENTE L'audizione degli esperti

«Senza inceneritore è meglio: ecco come si può fare»

«Non l'ha detto il dottore che bisogna fare l'inceneritore...». Già, i medici dicono proprio il contrario. La battuta è di Patrizia Gentilini, l'oncologa che ha promosso la petizione fra i camici bianchi che ha raggiunto 370 adesioni. La Gentilini ha consegnato ieri alla seconda commissione consiliare del Comune chili di documenti scientifici, sui rapporti fra salute, ambiente e politiche dei rifiuti. Era accompagnata da due esperti: Renzo Tomatis, oncologo che ha diretto l'Agenzia europea per la ricerca sul cancro e Gianni Tamino, docente universitario di Biologia. I tre hanno spiegato ai consiglieri perché non si deve costruire l'inceneritore e quali alternative si possono adottare per affrontare il problema rifiuti. I punti salienti del loro pensiero erano già noti: l'incenerimento è il metodo meno adatto per smaltire gli scarti, perché più inquinante ed economicamente costoso; la raccolta differenziata col sistema porta a porta ha già portato a risultati convincenti in altre città simili a Forlì (è il

In consiglio comunale

i medici insistono

sulla necessità di

aumentare la raccolta

differenziata e imitare

i modelli virtuosi

in Italia e all'estero

«Le alternative

ci sono, le scelte

toccano alla politica»

caso di Monza); la scelta alla fine è in capo alla politica che dovrebbe bloccare le autorizzazioni già concesse, appellandosi al principio di precauzione (il sindaco è la massima autorità sanitaria sul territorio). Meno conosciuti sono altri aspetti del problema, su cui si sono espressi i medici. Ecco, in sintesi, quanto hanno detto.

Rifiuti e stile di vita. Tomatis: «Va sfatato il tabù che la continua crescita sia sinonimo di benessere. Non possiamo continuare a produrre e consumare sempre di più,

perché stiamo mettendo a repentaglio il futuro del pianeta. Occorre ripensare il nostro modo di vivere. Allo stesso modo, la costruzione dell'inceneritore non è inevitabile».

Scienziati divisi. Gianni Tamino: «E' vero, non tutti gli studi scientifici sull'argomento portano le stesse conclusioni, d'altra parte la scienza non è depositaria di verità assolute. Allora, in presenza di rischi segnalati dalla maggior parte delle indagini, occorre rispettare il principio di precauzione, sancito dall'Unione Europea».

Lo studio su Coriano. Tomatis: «Faccio parte del comitato scientifico che indaga sulla salute della popolazione che vive nei pressi dell'inceneritore. Lo studio non è ancora completato». Gentilini: «Qualunque siano i risultati di questa indagine, la scelta dell'inceneritore è comunque sbagliata. Si ricordi che molte malattie impiegano anni prima di manifestarsi».

Educazione ambientale. Gentilini: «So che Hera farà